

Preghiera dei fedeli

Cel. Il Signore ci chiede di fidarci di lui che ci ama da sempre. Siamo così chiamati a offrire il nostro contributo, ognuno secondo le proprie capacità, al suo progetto di salvezza. Preghiamo insieme e diciamo:

Donaci Signore la tua vita.

Perché l'obbedienza a te non si configuri mai come sterile abitudine. Preghiamo.

Perché sappiamo riconoscerci come frutto del tuo amore e come opera della tua grandezza. Preghiamo.

Perché la nostra appartenenza a te in quanto Cristiani non sia mai un tesoro geloso, ma un dono da condividere con gli altri e a servizio della società. Preghiamo.

Perché la nostra testimonianza al mondo sia sempre frutto credibile di riflessione, di interiorizzazione del tuo Vangelo e di un'esperienza concreta. Preghiamo.

Cel. O Padre, Tu non ci abbandoni mai. Dacci la lucidità necessaria per non cullarci in questa condizione come fosse un privilegio, ma di attivarci e metterla al servizio dei nostri fratelli. Te lo chiediamo per Cristo nostro Signore.

LITURGIA EUCARISTICA

Preghiera sulle offerte

O Dio, che in questi santi misteri compi l'opera della nostra redenzio-

ne, fa' che questa celebrazione pasquale sia per noi fonte di perenne letizia. Per Cristo nostro Signore.

RITI DI COMUNIONE

PREGHIERA DI RINGRAZIAMENTO (Fot)

Signore, ogni tua visita è un pungolo a crescere con te, ad essere tuo strumento di giustizia e di pace nel mondo che mi circonda. Aiutami ad essere attento alla tua Parola per poterla tradurla al meglio in gesti gioia per averti incontrato e di speranza per chi incontro.

Preghiera dopo la comunione

Custodisci benigno, o Dio nostro Padre, il gregge che hai redento con il sangue prezioso del tuo Figlio, e guidalo ai pascoli eterni del cielo. Per Cristo nostro Signore.

Canti proposti:

inizio: n. 94 Nei cieli un grido

offertorio: n. 15 Guarda questa offerta

Comunione: n. 10 Dolce sentire

Avvisi:

Dopo la riunione all'Eveché:

**Domenica 2 giugno
in occasione dell'85° della Missione
alle ore 16**

S Messa insieme alle altre comunità di origine straniera.

Ogni comunità parteciperà assumendosi una parte dell'Eucarestia.

Prima della Messa: canti tradizionali

21 aprile 2013 IV DI PASQUA

RITI DI INTRODUZIONE

INTRODUZIONE (Flemalle)

Con il brano di oggi lasciamo la figura di Pietro per incontrare l'azione di Paolo e Barnaba. L'annuncio del Vangelo si svolge in terra straniera (Turchia), ma in un luogo ugualmente caro agli ebrei: la sinagoga. C'è ancora la gelosia dei giudei per l'adesione alla fede cristiana di tanta gente, ma non si accorgono che quanto Paolo sta facendo era il loro compito di popolo eletto. Anche qui l'annuncio di Gesù è causa di persecuzione.

ATTO PENITENZIALE (Ougrée)

Cel. Signore, che ci riunisci attorno alla tua Parola, abbi pietà di noi

Ass. Signore, pietà

Cel. Cristo, pietra d'inciampo e luce delle nazioni, abbi pietà di noi

Ass. Cristo, pietà

Cel. Signore, gioia per tutti i popoli, abbi pietà di noi

Ass. Signore, pietà

Gloria a Dio nell'alto dei cieli e pace in terra agli uomini di buona volontà.

Noi ti lodiamo, ti benediciamo, ti adoriamo, ti glorifichiamo, ti rendiamo grazie per la tua gloria immensa, Signore Dio, Re del cielo, Dio Padre onnipotente.

Signore, figlio unigenito, Gesù Cristo, Signore Dio, Agnello di Dio, Figlio del Padre, tu che togli i peccati dal mondo, abbi pietà di noi, tu che togli i peccati del mondo accogli la nostra supplica; tu che siedi alla destra del Padre, abbi pietà di noi.

Perché tu solo il Santo, tu solo il Signore, tu solo l'Altissimo, Gesù Cristo, con lo Spirito Santo: nella gloria di Dio Padre. Amen.

Colletta

O Dio, fonte della gioia e della pace, che hai affidato al potere regale del tuo Figlio le sorti degli uomini e dei popoli, sostienici con la forza del tuo Spirito, e fa' che nelle vicende del tempo, non ci separiamo mai dal nostro pastore che ci guida alle sorgenti della vita. Egli è Dio, e vive e regna con te...

LITURGIA DELLA PAROLA

PRIMA LETTURA (At 13,14.43-52)

Dagli Atti degli Apostoli

In quei giorni, Paolo e Barnaba, proseguendo da Perge, arrivarono ad Antiòchia in Pisidia, e, entrati nella sinagoga nel giorno di sabato, sedettero.

Molti Giudei e proseliti credenti in Dio seguirono Paolo e Barnaba ed essi, intrattenendosi con loro, cercavano di persuaderli a perseverare nella grazia di Dio.

Il sabato seguente quasi tutta la città si radunò per ascoltare la parola del Signore. Quando videro quella moltitudine, i Giudei furono ricolmi di gelosia e con parole ingiuriose contrastavano le affermazioni di Paolo. Allora Paolo e Barnaba con franchezza dichiararono: «Era necessario che fosse proclamata prima di tutto a voi la parola di Dio, ma poiché la respingete e non vi giudicate degni della vita eterna, ecco: noi ci rivolgiamo ai pagani. Così infatti ci ha ordinato il Signore: "Io ti ho posto per essere luce delle genti, perché tu porti la salvezza sino all'estremità della terra"».

Nell'udire ciò, i pagani si rallegravano e glorificavano la parola del Si-

gnore, e tutti quelli che erano destinati alla vita eterna crederanno. La parola del Signore si diffondeva per tutta la regione. Ma i Giudei sobillarono le pie donne della nobiltà e i notabili della città e suscitavano una persecuzione contro Paolo e Barnaba e li cacciarono dal loro territorio. Allora essi, scossa contro di loro la polvere dei piedi, andarono a Iconio. I discepoli erano pieni di gioia e di Spirito Santo. Parola di Dio

SALMO RESPONSORIALE (Sal 99)

Rit: Noi siamo suo popolo, gregge che egli guida.

Acclamate il Signore, voi tutti della terra, servite il Signore nella gioia, presentatevi a lui con esultanza.

Riconoscete che solo il Signore è Dio: egli ci ha fatti e noi siamo suoi, suo popolo e gregge del suo pascolo.

Perché buono è il Signore, il suo amore è per sempre, la sua fedeltà di generazione in generazione.

SECONDA LETTURA (Ap 7,9.14-17)
Dal libro dell'Apocalisse di san Giovanni apostolo

Io, Giovanni, vidi: ecco, una moltitudine immensa, che nessuno poteva contare, di ogni nazione, tribù, popolo e lingua. Tutti stavano in piedi davanti al trono e davanti all'Agnello, avvolti in vesti candide, e tenevano rami di palma nelle loro mani.

E uno degli anziani disse: «Sono

quelli che vengono dalla grande tribolazione e che hanno lavato le loro vesti, rendendole candide col sangue dell'Agnello. Per questo stanno davanti al trono di Dio e gli prestano servizio giorno e notte nel suo tempio; e Colui che siede sul trono stenderà la sua tenda sopra di loro. Non avranno più fame né avranno più sete, non li colpirà il sole né arsura alcuna, perché l'Agnello, che sta in mezzo al trono, sarà il loro pastore e li guiderà alle fonti delle acque della vita. E Dio asciugherà ogni lacrima dai loro occhi». Parola di Dio

Canto al Vangelo (Gv 10,14)

Alleluia, alleluia.

Io sono il buon pastore, dice il Signore, conosco le mie pecore e le mie pecore conoscono me.

Alleluia.

VANGELO (Gv 10,27-30)

Dal Vangelo secondo Giovanni

In quel tempo, Gesù disse: «Le mie pecore ascoltano la mia voce e io le conosco ed esse mi seguono.

Io do loro la vita eterna e non andranno perdute in eterno e nessuno le strapperà dalla mia mano.

Il Padre mio, che me le ha date, è più grande di tutti e nessuno può strapparle dalla mano del Padre. Io e il Padre siamo una cosa sola». Parola del Signore

PER MEDITARE IN SETTIMANA

L'esperienza di Paolo e Barnaba che questa domenica ci propone presenta,

grossomodo, gli stessi ingredienti di domenica scorsa: invidia, conferma nella predicazione, reazione negativa della gente di rango. E' il contesto diverso e le sfumature che ci aiutano a fare un passo avanti, anche nella nostra condizione.

Siamo nella sinagoga e notiamo un grandissimo interesse per l'ascolto di Paolo e Barnaba. Stavolta non è riportato il nocciolo della predicazione, ma la reazione della gente. E' dalla conclusione di Paolo che possiamo dedurre l'importanza della questione.

“Era necessario che fosse proclamata prima di tutto a voi la parola di Dio”, dice Paolo. Il problema è allora il suo ascolto e ciò che esso richiama. Quante volte il buon israelita iniziava la sua preghiera con “Ascolta Israele”! Qui non si tratta di formule, ma di disponibilità personale all'incontro col Signore per realizzare quanto Lui ci suggerisce. E la risposta dei giudei sembra essere la sordità, il rifiuto di questa Parola.

Non può essere anche il nostro pericolo, visto che proveniamo da una formazione cristiana, magari mai approfondita e condivisa personalmente, ma solo riconosciuta perché inseriti dai nostri genitori?

L'eccessiva sicurezza di essere col Signore diventa l'occasione per allontanarci da Lui; è il pericolo di dover ripartire per un nuovo esilio, come il popolo d'Israele, per ripensare la propria situazione e coerenza (l'abbiamo meditato in quaresima).

In gioco è il riconoscimento delle Scritture, del riconoscersi salvati per grazia e non per il rispetto della Legge, ma c'è anche il riconoscimento del compito che ci è stato affidato: essere luce per le nazioni.

Gesù si radica in questo processo e ne è il compimento, colui che fa trasalire di gioia i pagani. Paolo infatti attualizza in Gesù la figura del servitore di Jahvè (Is 49,6) - colui che risolveva le tribù di Giacobbe e riconduce i superstiti d'Israele, colui che è luce per le Nazioni perché la salvezza arrivi a tutti - e, così facendo, mette i pagani sullo stesso livello dei giudei nel realizzare il compito di Dio.

Così i pagani assumono il ruolo dei profeti, di punzecchiatori di chi crede di essere “a posto”, e non lo è. Quanti belli esempi riceviamo anche oggi noi cristiani da “chi non crede” e ne restiamo indifferenti! Si sta ripetendo lo stesso gioco.

Per far questo anche i pagani si devono mettere in questione riconoscendo che, pure per loro, la Salvezza è offerta.

PROFESSIONE DI FEDE

Crede in un solo Dio, Padre onnipotente, creatore del cielo e della terra, di tutte le cose visibili e invisibili.

Crede in un solo Signore, Gesù Cristo, unigenito Figlio di Dio, nato dal Padre prima di tutti i secoli: Dio da Dio, Luce da Luce, Dio vero da Dio vero, generato, non creato, della stessa sostanza del Padre; per mezzo di lui tutte le cose sono state create. Per noi uomini e per la nostra salvezza discese dal cielo, e per opera dello Spirito Santo si è incarnato nel seno della Vergine Maria e si è fatto uomo.

Fu crocifisso per noi sotto Ponzio Pilato, morì e fu sepolto. Il terzo giorno è risuscitato, secondo le Scritture, è salito al cielo, siede alla destra del Padre. E di nuovo verrà, nella gloria, per giudicare i vivi e i morti, e il suo regno non avrà fine. Crede nello Spirito Santo, che è Signore e dà la vita, e procede dal Padre e dal Figlio. Con il Padre e il Figlio è adorato e glorificato, e ha parlato per mezzo dei profeti.

Crede la Chiesa, una santa cattolica e apostolica. Professo un solo battesimo per il perdono dei peccati. Aspetto la risurrezione dei morti e la vita del mondo che verrà. Amen.